Sir

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Via libera a manovra e decreto fiscale. Verifiche per Tap, ma stop è troppo costoso. Addio a co-fondatore Microsoft**

 **Manovra: sarà da 37 miliardi con “quota 100” per le pensioni, reddito di cittadinanza, flat tax e pace fiscale**

“Quota 100” per le pensioni, reddito e pensione di cittadinanza dai primi tre mesi del 2019, flat tax per gli autonomi e pace fiscale con possibilità di integrare la dichiarazione dei redditi fino ad un massimo del 30% in più rispetto alle somme già dichiarate con un tetto massimo di 100.000 euro. Sono questi i principali provvedimenti contenuti nella manovra 2019 approvata ieri sera da parte del Consiglio dei ministri che ha dato il via libera anche al decreto fiscale e al decreto semplificazione. Nel corso della conferenza stampa di presentazione, il premier Conte, affiancato dai vicepremier Salvini e Di Maio e dal ministro Tria, ha sottolineato come il governo sia riuscito “a tenere i conti in ordine mantenendo le promesse che avevamo fatto”. “Rispettiamo il patto di stabilità e di crescita – ha aggiunto –, puntiamo sulla crescita nella stabilità”. E se Salvini e Di Maio hanno rivendicato i provvedimenti da sempre al centro della loro azione politica, Tria ha confermato che “l’idea che con questa manovra si voglia far saltare in aria l’Europa è del tutto infondata”.

**Gasdotto Tap: per il ministro Lezzi “il sentiero” per lo stop “è molto stretto”**

“Nelle prossime 24-36 ore prenderemo una decisione” ma “purtroppo il sentiero” per lo stop al gasdotto Tap “è molto stretto”. Lo ha affermato ieri il ministro per il Sud, Barbara Lezzi, al termine dell’incontro a Palazzo Chigi con il premier Conte, il ministro Costa, il sindaco di Melendugno e parlamentari Cinquestelle eletti in Puglia. Per Lezzi lo stop all’approdo del gasdotto nel Salento è ormai difficile per via del “costo troppo alto che dovremmo far pagare al Paese” per il blocco dell’opera, un costo che “per senso di responsabilità non possiamo permetterci”. Nelle prossime ore verranno fatte nuove verifiche. Intanto il Movimento No Tap ha chiesto le “dimissioni in blocco” degli eletti del Movimento 5 Stelle nel caso in cui ricomincino i lavori per la realizzazione del gasdotto.

**Migranti: il “rammarico” della Francia per l’“errore” di Claviere**

Lo sconfinamento di alcuni agenti della Gendarmeria francese a Claviere, in Piemonte, dove venerdì hanno fatto scendere due migranti da un furgone, è stato un “errore”. Ad esprimere “rammarico” per l’episodio ammettendo lo sbaglio è la prefettura del Dipartimento delle Alte Alpi che ha spiegato come quanto accaduto sia dovuto al fatto che i due gendarmi sono “arrivati soltanto da pochi giorni” nella regione al confine con l’Italia e “non conoscevano bene il posto”. Dai controlli effettuati dalla prefettura si è quindi confermato “questo attraversamento, in contrasto con le disposizioni in vigore. Sembra che la stazione di polizia di Bardonecchia fosse informata correttamente in relazione al trasferimento di due stranieri illegali al confine” ma “il veicolo della Gendarmeria non era destinato ad entrare nel territorio italiano”.

**Stati Uniti: morto Paul Allen, con Bill Gates fondò Microsoft**

Paul Allen, co-fondatore insieme a Bill Gates della Microsoft, è morto a Seattle all’età di 65 anni per complicazioni legate a un linfoma non Hodgkin, lo stesso tipo di cancro che aveva sconfitto una decina di anni fa. Nel 1975 insieme a Gates diede vita al colosso di Redmond con il “sogno” di portare un personal computer in ogni casa ma passati solo otto anni Allen lasciò Microsoft per problemi di salute e per il deteriorarsi dell’amicizia con Gates.

**Arabia Saudita: per la Cnn Riad ammetterà l’uccisione del giornalista Kashoggi**

L’Arabia Saudita starebbe preparandosi ad ammettere che il giornalista saudita Jamal Khashoggi – di cui non si hanno più notizie dal 2 ottobre scorso quando entrò nel consolato del suo Paese a Istanbul – è morto per via di un interrogatorio finito male, compiuto molto probabilmente per dare vita al rapimento di Khashoggi per riportarlo presumibilmente in patria. Lo ha riferito la Cnn citando due fonti. Ieri, in una telefonata con il presidente americano Trump, il re saudita Salman aveva negato di essere a conoscenza di quanto successo al giornalista dissidente che più volte sul Washington Post aveva criticato il principe erede al trono. In attesa di sviluppi sul caso, ricorre oggi il primo anniversario della morte della reporter investigativa maltese Daphne Caruana Galizia, morta il 16 ottobre 2017 a causa dell’esplosione di una bomba piazzata nella sua auto. Del tragico attentato non sono ancora stati individuati i mandanti.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Illegalità: Libera, 18 ottobre a Roma un rapporto su percezione e presenza mafie e corruzione con don Ciotti, Cafiero De Raho e Cantone**

 “Liberaidee la ricerca sulla percezione e la presenza di mafie e corruzione” è il rapporto che verrà presentato il 18 ottobre a Roma (Istituto della Enciclopedia Italiana, Sala Igea, Piazza della Enciclopedia Italiana, 4 – ore 10) dall’associazione Libera . Una ricerca quantitativa, con oltre 10mila questionari in tutta Italia, e una ricerca qualitativa, con oltre 100 interviste alle associazioni di categoria, per offrire una panoramica aggiornata rispetto alla presenza e alla percezione delle mafie e della corruzione nel nostro Paese e a livello internazionale. Un Rapporto che mette insieme l’analisi quantitativa e l’analisi qualitativa e fornisce molti dati dai quali poter partire per ragionare su nuovi metodi capaci di generare cultura antimafia e cittadinanza attiva. Alla presentazione interverranno don Luigi Ciotti, presidente nazionale Libera; Federico Cafiero De Raho, procuratore nazionale antimafia; Raffaele Cantone, presidente Autorità nazionale anticorruzione; Francesca Rispoli, ufficio presidenza Libera; Marisa Parmigiani, responsabile sostenibilità Gruppo Unipol. La ricerca, annuncia un comunicato, “vedrà come modalità di diffusione un grande viaggio nazionale e internazionale, Idee in Viaggio, che porterà in tutte le Regioni e Province i dati raccolti in centinaia di tappe: nelle piazze, nelle sedi delle istituzioni, nelle scuole, nei luoghi di lavoro, per dare vita a un nuovo dibattito pubblico su mafie e corruzione”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Corriere della sera

**Claviere, Salvini non accetta le scuse: «Francia vomitevole, spieghi perché ci scarica migranti»**

**«Non può essere considerato un errore o un incidente ma un’offesa senza precedenti al nostro paese»**

di Claudio Del Frate

Consapevole che sul tema immigrazione «gioca in casa», Salvini si guarda bene dal mandare in archivio il caso Claviere, il paese della Val di Susa dove venerdì una pattuglia della Gendarmeria francese che stava riaccompagnando due migranti alla frontiera ha sconfinato di alcuni chilometri in Italia. Lunedì la Francia si è scusata, parlando di un errore, ma il vicepremier leghista respinge le scuse al mittente e rincara la dose: «Quanto avvenuto è un’offesa senza precedenti al nostro paese».

«Abbandonare degli immigrati in un bosco italiano non può essere considerato un errore o un incidente - scrive Salvini in una nota- e mi chiedo se gli organismi internazionali - a partire dall’Onu fino all’Europa non trovino “vomitevole” lasciare delle persone in una zona isolata, senza assistenza e senza segnalazioni. Chi erano questi immigrati? Da dove venivano? Perché sono stati abbandonati? E ancora: per la civile Parigi è normale scaricare delle persone nei boschi? Perché i francesi parlano di “gendarmi che non conoscevano la strada”, se poi il furgone è rientrato nel proprio paese a gran velocità e senza esitazioni? Andremo fino in fondo. Siamo di fronte a una vergogna internazionale, e il signor Macron non può far finta di nulla. Non accettiamo le scuse».

In base alla ricostruzione fatta dell’episodio, i migranti riportati in Italia dalla polizia del dipartimento Haute Alpes sono solo due, ma il loro veicolo è arrivato fino al tunnel di Cesana vale a dire almeno tre o quattro chilometri oltre la linea di demarcazione tra Italia e Francia. E questa è sicuramente una violazione. Parigi ha fatto sapere che i poliziotto hanno sbagliato strada e che della riconsegna era stata preventivamente informata la polizia di Bardonecchia.

Non fosse per lo «sconfinamento» in realtà il respingimento dei migranti verso l’Italia da parte dei francesi è prassi quotidiana ed entrambi i Paesi sfruttano a loro beneficio la situazione. Salvini alza i toni e anche ieri ha fatto cenno a ben 48mila respingimenti già operati dalle autorità transalpine: un dato che agli occhi del leader leghista conferma l’ipocrisia del governo Macron in materia di immigrazione. Lo stesso dato è però interpretato alla rovescia dall’altra parte della frontiera. per la Francia i quotidiani tentativi di attraversamento illegale della frontiera da parte di stranieri sono la conferma che le autorità italiane vogliono scaricare all’esterno il problema.

La questione è sempre la stessa: la Francia (al pari della Svizzera, dell’Austria edi altri Paesi) applica alla lettera il trattato di Dublino rimandando in Italia chiunque non abbia terminato l’iter di riconoscimento dell’asilo politico o - peggio - sia privo di documenti o tenti il passaggio clandestino della frontiera, l’Italia interpreta questo atteggiamento come una chiusura. Riportare al confine i migranti (sui treni o su mezzi della polizia) colti in flagrante è prassi quotidiana; molto meno lo sconfinamento delle forze dell’ordine in territorio straniero.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Corriere della sera

**il vertice**

**Manovra 2019 approvata dal consiglio dei Ministri. Sì a pace fiscale e tagli alle pensioni d’oro**

**Via libera al decreto fiscale e alla legge sul bilancio. Conte: «Pronti a mandare subito comunicazione a Bruxelles»**

di Valentina Santarpia e Giuseppe Gaetano

Via libera del Consiglio dei ministri alla manovra 2019. Il premier Conte: «Abbiamo, nei tempi previsti, approvato il decreto fiscale, e il disegno di legge sul bilancio. Manderemo la comunicazione a Bruxelles. Abbiamo tenuto conti in ordine mantenendo promesse». E sulla pace fiscale: «Condono? Voi chiamatela come volete. Noi la chiamiamo definizione agevolata. Le scelte lessicali sono libere». Il vicepremier Salvini: «Cominciamo a mantenere gli impegni presi, con coraggio, a partire dallo smantellare la legge Fornero, non c’è un aumento di una tassa in questa legge di bilancio. C’è un risparmio di oltre mezzo miliardo di euro dalla voce immigrazione, che arriverà ad essere di un miliardo e mezzo nel trienno, reinvestito in sicurezza». In conferenza stampa il vicepremier Di Maio ha chiarito: «Credo che questa legge di bilancio dimostri che le cose si possono veramente fare. In questi giorni in cui si sta creando tanta paura io dico ai cittadini che non bisogna avere paura e che bisogna avere solo paura di avere paura. Noi terremo i conti in regola». Infine il ministro dell’Economia «Non sono portato al masochismo, di subire tutta legge di bilancio e la discussione per dimettermi dopo, smentisco, non avrebbe senso» ha detto Giovanni Tria, smentendo le voci su sue possibili dimissioni dopo il percorso della legge di bilancio.

La pace fiscale

L’accordo raggiunto dopo un lungo braccio di ferro sul decreto fiscale collegato alla legge di bilancio stabilisce un’aliquota al 20% per sanare il pregresso di chi ha già presentato la dichiarazione dei redditi. Sarà prevista l’opzione di dichiarazione integrativa ma con la possibilità di far emergere fino ad un massimo del 30% in più rispetto alle somme già dichiarate e comunque con un tetto di 100.000 euro per periodo d’imposta. Per ridurre il contenzioso, si potranno inoltre sanare le liti con il fisco pagando senza sanzioni o interessi il 20% del non dichiarato in 5 anni in caso di vittoria del contribuente in secondo grado (o il 50% in caso di vittoria in primo grado). Allo stesso tempo, con la rottamazione ter delle cartelle Equitalia saranno cancellati sanzioni e interessi, dilazionando i pagamenti in 20 rate in 5 anni e arriverà lo stralcio delle minicartelle sotto mille euro accumulate dal 2000 al 2010.

Pensioni e pace fiscale, tutte le novità nella manovra 2019

Il reddito di cittadinanza

«Nei prossimi giorni conoscerete tutti i numeri, ma è una misura omogenea su tutto il territorio» dichiara inoltre Di Maio, al termine del Cdm. «La grande sfida sarà rifondare i Centri per l’impiego, e la mia personale sarà quella di far tornare il sorriso alla gente quando parla di Cp - aggiunge -. Possiamo farla partire nei primi 3 mesi del 2019, ma stiamo lavorando già da 3 mesi con le Regioni per riformare il sistema della formazione - spiega -. Domani al Mise incontrerò tutti gli assessori regionali al Lavoro e ci metteremo ulteriormente al lavoro per questa sfida di civiltà, perché esiste in tutta Europa». Servono 9 miliardi (di cui 2,6 da attingere dalle risorse già stanziate per il Rei) a cui aggiungere un ulteriore miliardo destinato al rafforzamento dei centri per l’impiego. L’attivazione vera e propria della misura scatterà nei primi tre mesi del 2019. L’assegno da 780 euro, secondo quanto annunciato finora, verrà caricato sul bancomat, con una sorta di monitoraggio degli acquisti. Il sostegno sarebbe garantito solo a patto di frequentare corsi di formazione e di prestare 8 ore a settimana di lavoro socialmente utile. Il reddito verrebbe meno dopo il rifiuto di tre offerte di lavoro, ma con una specifica «geografica», con l’obiettivo di non penalizzare cioè chi non accetterà come prima offerta un’occupazione al di fuori della propria città o Regione.

Cartelle e pensioni

Il superamento della legge Fornero è una misura che entrambe le forze di governo rivendicano. L’obiettivo è di garantire la possibilità di andare in pensione a chi tra età e contributi arriva a `quota 100´, probabilmente partendo dalla combinazione 62-38. Il costo è di 7 miliardi di euro e il meccanismo dovrebbe partire a febbraio. Via sanzioni e interessi per tutti su cartelle e liti con il Fisco, con pagamento dilazionato in 20 rate trimestrali, cioè in 5 anni. Lo stralcio riguarda le cartelle sotto i 1000 euro ante 2010. A copertura della legge di bilancio arriverà dal taglio delle pensioni d’oro un miliardo in tre anni. L’intesa prevede decurtazioni sopra i 4.500 euro netti al mese. Il taglio nella parte di assegno non coperta dai contributi pagati porterà nelle casse dello Stato un miliardo di euro nell’arco di un triennio.

Manovra, il condono che divide Lega e M5S sulla sanatoria fino a 1 milione di euro

 Flat Tax

Il forfait esiste già ed è al 15% per i professionisti con ricavi fino a 30.000 euro e per le altre categorie con ricavi fino a 50.000 euro. L’obiettivo è estendere la platea ad autonomi, Snc, Sas e Srl che optano per il regime di trasparenza con ricavi fino a 65.000 euro. Dai 65.000 ai 100.000 euro si pagherebbe un 5% addizionale. Le start up e le attività avviate dagli under35 godrebbero di un supersconto al 5%. Il costo è di circa 600 milioni il primo anno e di 1,7 miliardi a regime.

Stop ai doppi incarichi

Confermato anche lo stop ai doppi incarichi «alla De Luca». Dunque un presidente di Regione non potrà ricoprire la carica di Commissario alla sanità, poiché viene sancita l’incompatibilità. È lo stesso caso del governatore della Regione Lazio, Zingaretti.

Rc Auto

La novità è l’arrivo di un secondo decreto, che scorpora dal dl fiscale norme altrimenti non omogenee. Il dl rinominato «taglia scartoffie e leggi inutili» cancella oltre 100 adempimenti per le imprese” e ingloba misure per garantire una Rc auto «più equa»; per sancire l’incompatibilità tra ruolo di governatore regionale e commissario alla sanità «per non avere più casi De Luca»; per bloccare i pignoramenti della casa per chi ha crediti verso la P.a. (norma Bramini) e per bloccare «i medici furbetti che aumentano la lista di attesa per l’intramoenia».

Azzardo e sigarette

Nella manovra aumenta la tassazione sul gioco d’azzardo. Arrivano norme anche per chiudere il pregresso sulle sigarette elettroniche che negli obiettivi consentirebbe di salvaguardare migliaia di posti di lavoro nel settore.

Il pre-vertice

Poche ore prima si era concluso dopo due ore e mezza il vertice convocato dal presidente del Consiglio Conte sul decreto fiscale e sulla legge di Bilancio, cui avevano partecipato i vicepremier, Matteo Salvini e Luigi Di Maio. Proprio in quel vertice era arrivato il semaforo verde sulla pace fiscale che partirà da subito. Secondo fonti della Lega l’intesa prevede, oltre a un tetto fissato a 100mila euro, una dichiarazione integrativa con un’aliquota al 20% sul maggiore imponibile Irpef dichiarato nei cinque anni precedenti. «Abbiamo ottenuto nessun salvacondotto per gli evasori», dichiarano fonti vicine al premier Luigi di Maio. Ma dal vertice filtrano anche altre indiscrezioni. Nel decreto fiscale sarà inserita una norma per l’arresto degli evasori fiscali. Mentre il taglio delle pensioni d’oro sarà nella legge di Bilancio, e a febbraio partirà la riforma delle pensioni con quota 100. In corso ora il Consiglio dei ministri che dovrà esaminare proprio decreto fiscale e il disegno di legge di Bilancio 2019-2021.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

Stretta sui clochard a Budapest: finisce in carcere chi dorme in strada

monica perosino

Il reticolo di sottopassaggi del centro di Budapest ieri era completamente deserto. Accanto ai piloni dei ponti, e vicino ai marciapiedi solo i resti di giacigli provvisori, qualche rifiuto, i bidoni usati come stufe ormai fredde. Le decine di clochard che qui trovavano rifugio sono improvvisamente scomparse.

Dopo la stretta sui migranti, sui media e sulle ong, nel mirino di Orban sono finiti i senzatetto: da ieri in Ungheria chiunque venga sorpreso a dormire per strada sarà arrestato. È l’effetto della modifica dell’articolo 22 della Costituzione voluta dal governo, approvata dal parlamento di Budapest, e fortemente criticata dagli attivisti dei diritti umani come «crudele». Già a giugno l’esperta di housing dell’Onu, Leilani Farha, l’aveva definita «incompatibile con la legge internazionale per i diritti umani». Il provvedimento dà la possibilità alla polizia di arrestare i senzatetto che vengono scoperti tre volte in 90 giorni a dormire all’aperto. La polizia, dopo tre «avvertimenti», avrà la facoltà di portarli in carcere e distruggere tutti i loro averi. A meno che i clochard non siano in grado di pagare una multa che, secondo le ong, «nessuno di loro potrà pagare».

L’obiettivo è «assicurare che i senzatetto spariscano dalle strade e che i cittadini possano fare uso dello spazio pubblico», ha dichiarato Attila Fulop, segretario di Stato per gli affari sociali, mentre Bence Rétvári, viceministro delle Risorse umane, ha spiegato che «salverà vite umane con l’approssimarsi dell’inverno».

 Si stima però che in Ungheria esistano 11 mila posti nei rifugi statali, mentre sarebbero 20 mila i senzatetto. Gabor Ivanyi, che guida il gruppo Oltalom (Shelter) che gestisce rifugi con 600 posti letto a Budapest, ha detto che «questa legge ha lo scopo di spaventare i senzatetto per spingerli a fuggire», e che «ora hanno paura, e non possiamo prevedere cosa succederà».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Manovra 2019 inviata a Bruxelles. Quota 100, quattro finestre per accedere. Reddito di cittadinanza a residenti in Italia da 5 anni**

di ROSARIA AMATO e RAFFAELE RICCIARDI

MILANO - Dopo l'intesa al Consiglio dei ministri di lunedì sera sul decreto fiscale collegato alla Manovra, che contiene tra le altre cose il condono sulle tasse non versate in passato e ha gettato le basi per inserire nella legge di Bilancio le misure su reddito di cittadinanza e "quota 100", l'Italia ha inviato a Bruxelles il Documento programmatico di bilancio.

Il documento italiano è stato l'ultimo ad esser caricato, nella prima mattinata, sul porale dedicato della Commissione europea. Si tratta di uno dei passaggi previsto in sede europea nell'ambito del monitoraggio delle finanze pubbliche dei Paesi membri. Nel caso italiano, 46 pagine che spiegano le motivazioni alla base delle previsioni macroeconomiche e tratteggiano i provvedimenti in arrivo con la Manovra. La legge di Bilancio vera e propria dovrà arrivare alle Camere entro il 20 di ottobre.

Reddito di cittadinanza, Iva, tagli ai fondi per i migranti: cosa c'è nella manovra

di SARA BENNEWITZ, MICHELE BOCCI E GABRIELLA COLARUSSO

Fin dalle prime righe, il documento riconosce come le recenti indicazioni macroeconomiche puntino a un rallentamento dell'attività. Anche le previsioni tendenziali sono abbassate sensibilmente, ma incorporando nei conti pubblici il deficit/Pil più alto già stabilito con la Nota di aggiornamento al Def, ecco ribadita la previsione di una crescita ben superiore alle attese. "La più graduale discesa dell'indebitamento netto e la diversa composizione del bilancio previste per i prossimi due anni portano ad un differenziale di crescita a favore dello scenario programmatico in confronto a quello tendenziale", ovvero la crescita grazie alla Manovra sarà molto più alta di quella che registreremmo andando avanti d'inerzia. "Il Pil è previsto infatti crescere dell'1,5 per cento nel 2019, dell'1,6 per cento nel 2020 e dell'1,4 nel 2021", si dice, riconoscendo che "il livello del Pil nominale nello scenario programmatico è sensibilmente superiore a quello tendenziale lungo tutto il triennio di programmazione". Da una tabella del documento, si evince che il governo attribuisce rispettivamente 0,6, 0,5 e 0,3 punti di crescita all'effetto della Manovra. Si prevede inoltre uno scostamento di 1,6 punti tra il deficit programmatico fissato al 2,4% nel 2019, rispetto allo 0,8% del Programma di stabilità. Il percorso per portare il deficit strutturale di bilancio in pareggio è previso dal 2022.

Il governo ribadisce l'impostazione della Manovra anche dopo la mancata validazione dei conti da parte dell'Ufficio parlamentare di Bilancio. Ipotizza poi proventi da dismissioni per 0,3 punti di Pil all'anno fino al 2020, che contribuiscono a far calare il rapporto tra debito e Pil "dal 131,2 per cento del 2017 al 126,7 nel 2021".

 Le misure cardine

Venendo ad analizzare le misure cardine che arriveranno con la Manovra, il Dpb ricorda "la sterilizzazione totale delle clausole di salvaguardia per il 2019" (che diventa però una "riduzione" per il 2020 e 2021), poi "le iniziative a favore del rilancio degli investimenti pubblici e privati, l'introduzione della flat tax per le piccole imprese e per i lavoratori autonomi, gli interventi di ristrutturazione del sistema pensionistico a favore dell'occupazione giovanile e l'istituzione del Reddito di Cittadinanza". Fin da subito si riporta che 1 miliardo del programma d'investimenti è diretto a Genova e alla viabilità collegata al Ponte Morandi (classificata come spesa di natura "straordinaria", quindi fuori dal conteggio europeo sul Patto di Stabilità). Poi si prosegue con le misure-bandiera: "L'introduzione di una flat tax nel 2019 è rivolta inizialmente alle sole attività svolte da imprenditori individuali, artigiani e lavoratori autonomi ampliandola possibilità di aderire ad un regime forfettario, sostitutivo di Irpef e Irap, con un'aliquota del 15 per cento. Il decreto legge sulla "pace fiscale" prevede la definizione agevolata delle posizioni debitorie dei contribuenti e la chiusura dei contenziosi pendenti, diluendo i termini di pagamento delle somme dovute per estinguere il proprio debito ad un lasso temporale di cinque anni e con un tasso di interesse molto ridotto".

Poi il tema previdenziale: la legge di Bilancio 2019 "contiene, inoltre, un pacchetto di norme che rivedono il sistema pensionistico nell'ottica di agevolare il ricambio generazionale e consentire ai giovani di entrare nel mercato del lavoro. Per poter accedere alle prestazioni previdenziali si dispone il raggiungimento della cosiddetta "quota 100", come somma dell'età anagrafica (62 anni) e contributiva (minimo 38 anni). Per il potenziamento della lotta alla povertà si introduce il Reddito di Cittadinanza, per sostenere chi si trova al di sotto della soglia di povertà e, allo stesso tempo, favorirne il reinserimento nel mercato del lavoro attraverso un percorso formativo vincolante".

 Fornero e reddito di cittadinanza

Una tabella entra in qualche maggiore dettaglio dei provvedimenti. Su quota 100 e reddito/pensioni di cittadinanza, gli effetti finanziari sono equamente spartiti tra le misure-bandiera dei due azionisti del governo e sono indicati nello 0,37% del Pil nel 2019, che significa grossomodo 6,7 miliardi. Alla voce che rivede la Fornero, tanto cara alla Lega, si spiega che "la soglia minima per il pensionamento anticipato è di 62 anni di età e 38 anni di contributi, a cui si potrà accedere durante quattro 'finestre' l’anno". Pare dunque confermata l'idea che quota 100 sia una base fissa, e che sotto quel paletto contributivo non si possa scendere (negando quindi la pensione a 63 anni e 37 di contributi). Invece, per il reddito, si spiega che "ne possono beneficiare maggiorenni residenti in Italia da almeno 5 anni disoccupati o inoccupati (inclusi pensionati). La misura supera dal 1 gennaio 2019 il reddito di inclusione (cd. REI, operativo dal 2018) ed è accompagnata a una riforma dei centri per l’impiego". Nei giorni scorsi si era parlato di dieci anni di residenza.

Nell'elenco di misure "discrezionali" che il governo inserirà nella Manovra, si trovano la rottamazione delle cartelle e la pace fiscale affidate al relativo decreto. Si dettaglia la tassazione agevolata per gli utili reinvestiti: riduzione dell’aliquota Ires dal 24% al 15% per la

quota di utili reinvestita in beni strumentali nuovi e in nuova occupazione, dalla quale si attendono effetti finanziari positivi nei primi due anni. Confermata la cosiddetta flat tax, che poi è l'allargamento del regime forfetario dei minimi con un'aliquota sostitutiva forfettaria del 15%, per "persone fisiche esercenti attività d'impresa con una unica soglia di ricavi e compensi elevata a 65.000 euro, indipendentemente dall’attività esercitata". Gli effetti indicati sono per poco più di mezzo miliardo nel 2019, poi 1,8 miliardi l'anno dopo. Quasi 2 miliardi (0,11 punti percentuali sul Pil) sono invece legati fin da subito all'abolizione dell'Iri, l'imposta armonizzata al 24% per le imprese che sarebbe dovuta partire l'anno prossimo.